

IL SALENTO E LE INIZIATIVE



A sinistra, padre Mario Marafioti ed Edoardo Winspeare; alle loro spalle, Sergio Blasi. A destra, la platea al cinema Massimo

L'abbraccio con Emmanuel: aiuti a chi soffre



Un film per i 35 anni: pienone al Massimo con padre Marafioti

● Un piccolo esercito di "angeli senza ali" ha accolto ieri al Multisala Massimo di Lecce la serata di beneficenza organizzata dalla Comunità Emmanuel di Lecce nell'ambito dei festeggiamenti dei 35 anni dalla fondazione. In platea c'erano un po' tutti, a cominciare dal sindaco e vice sindaco di Lecce, Paolo Perrone e Carmen Tessitore. C'era l'assessore regionale alle Attività produttive Loredana Capone e il consigliere regionale del Pd Sergio Blasi. I rappresentanti delle professioni e in generale

un ampio spaccato della città, invitato all'incontro con una delle più longeve realtà del territorio. È stato a loro che dal palco padre Mario Marafioti, guida dell'Emmanuel, ha voluto dedicare un lungo abbraccio.

La serata si è aperta con la presentazione del cortometraggio girato da Alessandro Va-

IL "CORTO"

Prodotto da Winspeare e diretto da Valenti

lenti e prodotto da Edoardo Winspeare, intitolato appunto "Angeli senza ali". Nel piccolo film, dedicato al concetto di amore alla base del concetto di solidarietà e quindi anche del percorso di Emmanuel, si incontrano saggi angeli custodi, come la bella Celeste Casciaro, e veraci traghettatori, come Antonio Carlu-

IL MESSAGGIO

La solidarietà della comunità

cio, entrambi già protagonisti di "In grazia di Dio". Al loro fianco un gruppo di anime che si avviano al giudizio universale, in cui dovranno essere giudicate «per quello che hanno fatto in vita».

Girato tra la grotta Zinzulusa e il basso Salento, il lavoro sarà una sorta di spot che accompagnerà l'intero anno di celebrazioni, ricordando alla comunità salentina e non solo i progetti di Emmanuel, che alle attività storiche, come le dipendenze, ha affiancato la lotta alla povertà e all'emargi-

nazione.

Dal palco padre Mario non nasconde l'importanza della generosità per sostenere azioni come l'emporio solidale, ad esempio, una delle attività su cui Emmanuel sta maggiormente spingendo in questo periodo economicamente difficile.

Uno dei sogni del fondatore è infatti l'apertura di nuovi centri d'accoglienza per chi non ha un tetto, che possano proseguire nel percorso iniziato nel capoluogo con la Casa della Carità istituita dalla Caritas.

Parole di Vita

Dio ci ama come ha amato suo figlio

● Si vergogna, il cieco, perché è un innocente che paga i peccati dei genitori. E Dio che l'ha punito, perché chiedere a questo Dio terrificante? Così tutti pensano e invece, un po' di fango sugli occhi e l'uomo torna a vedere. Gesù, intanto, se n'è andato, non vuole applausi, dimostra che Dio è amore. La fede è una progressiva illuminazione, passo dopo passo, ci mettiamo degli anni per riuscire a proclamare che Gesù è il Signore. E anche la sua forza cresce. Non ha timore, nemmeno dei suoi genitori, pavidi, divorati dal giudizio degli altri, che si rifiutano di schierarsi, intimoriti dalla tragica logica comune. È libero, il cieco. Ci vede, ci vede benissimo, con gli occhi e con il cuore. Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama, tanto da dare suo Figlio. Ha amato me quanto ha amato Gesù, e questo sarà per sempre: io amato come Cristo. E non solo l'uomo, è il mondo intero che è amato, dice Gesù, la terra è amata e gli animali e le piante e la creazione tutta. E se Egli ha amato il mondo, anch'io devo amare questa terra. Dio ha tanto amato, e noi come Lui: ci impegniamo non per salvare il mondo, l'ha già salvato Lui, ma per amarlo; ci impegniamo non per convertire le persone, ma per amarle. Se non per sempre, almeno per oggi; se non tanto, almeno un po'. E fare così perché così fa Dio.

Don Antonio Murrone